

REGIONE AUTONOMA VALLE
D'AOSTA COMUNE DI CHARVENSOD



REGOLAMENTO
DI POLIZIA MORTUARIA
E
DEL SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE
VOTIVA

INDICE

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 Oggetto
- Art. 2 Responsabilità
- Art. 3 Atti a disposizione del pubblico
- Art. 4 Servizi gratuiti e a pagamento

TITOLO II NORME DI POLIZIA MORTUARIA

CAPO I NORME PRELIMINARI

- Art. 5 Ammissione nella struttura cimiteriale

CAPO II FERETRO

- Art. 6 Caratteristiche del feretro
- Art. 7 Chiusura del feretro

CAPO III INUMAZIONE E TUMULAZIONE

- Art. 8 Inumazioni
- Art. 9 Tumulazioni
- Art. 10 Criteri di assegnazione dei loculi
- Art. 11 Tumulazione provvisoria
- Art. 12 Lapidari funerarie
- Art. 13 Ornamenti funebri

CAPO IV ESUMAZIONE ED ESTUMULAZIONE

- Art. 14 Esumazioni ordinarie
- Art. 15 Esumazioni straordinarie
- Art. 16 Estumulazioni ordinarie
- Art. 17 Estumulazioni straordinarie
- Art. 18 Oggetti da recuperare
- Art. 19 Ossario comune
- Art. 20 Disposizioni in materia di rifiuti provenienti da esumazione o estumulazione

CAPO V
SEPOLTURE PRIVATE

Art. 21 Tombe di famiglia

CAPO VI
CREMAZIONE E DESTINAZIONE DELLE CENERI

Art. 22 Cremazione

Art. 23 Autorizzazione alla cremazione, alla conservazione ed alla dispersione delle ceneri

Art. 24 Urna cineraria

Art. 25 Volontà sulla destinazione delle ceneri

Art. 26 Conservazione delle ceneri

Art. 27 Dispersione delle ceneri

Art. 28 Cinerario comune

CAPO VII
CONCESSIONI

Art. 29 Provvedimento di concessione

Art. 30 Estinzione di concessione cimiteriale

Art. 31 Manutenzione delle sepolture

CAPO VIII
DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 32 Trasporti funebri

Art. 33 Deposito d'osservazione ed obitorio

Art. 34 Vigilanza sulle operazioni cimiteriali

Art. 35 Accesso nel cimitero delle imprese incaricate dell'esecuzione di lavori riguardanti le tombe

Art. 36 Orario di apertura e chiusura del cimitero

Art. 37 Norme di comportamento

CAPO IX
AREE DI RISPETTO CIMITERIALI

Art. 38 Deroga delle distanze

TITOLO III
ILLUMINAZIONE VOTIVA

Art. 39 Modalità di richiesta dell'abbonamento

- Art. 40 Durata dell'abbonamento
- Art. 41 Prezzo e modalità di pagamento dell'abbonamento
- Art. 42 Forniture
- Art. 43 Divieti
- Art. 44 Durata dell' abbonamento
- Art. 45 Ripristino allacciamento
- Art. 46 Spese di allacciamento
- Art. 47 Danni e guasti causati da forza maggiore
- Art. 48 Reclami
- Art. 49 Modifiche delle condizioni di abbonamento

TITOLO IV DISPOSIZIONI FINALI

- Art. 50 Sanzioni
- Art. 51 Efficacia delle disposizioni del presente regolamento
- Art. 52 Informazione ai cittadini
- Art. 53 Entrata in vigore

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Oggetto

1. Il presente regolamento, in osservanza delle disposizioni di cui al Titolo VI del Testo Unico delle Leggi Sanitarie 27.07.1934, n. 1265, al D.P.R. 10.09.1990, n. 285, alla Legge 30.03.2001, n. 130 ed alla Legge Regionale 23.12.2004, n. 37, ha per oggetto il complesso delle norme dirette alla generalità dei cittadini ed alla Pubblica Amministrazione, intese a disciplinare, in ambito comunale, i servizi di polizia mortuaria, le norme di comportamento all'interno dei cimiteri e dei locali annessi e la concessione di aree destinate a tombe di famiglia

Art. 2 Responsabilità

1. Il Comune cura che all'interno del cimitero siano evitate situazioni di pericolo alle persone e alle cose e non assume responsabilità per atti commessi nel cimitero da persone estranee al suo servizio o per mezzi e strumenti a disposizione del pubblico e da questo utilizzati in modo difforme dal consentito.
2. Chiunque causa danno a persone o cose, sia personalmente che per fatto altrui, ne risponde secondo quanto previsto dal titolo IX del Libro IV del Codice Civile, salvo che l'illecito non abbia rilevanza penale.

Art. 3 Atti a disposizione del pubblico

1. Presso gli uffici comunali di anagrafe-stato civile sono tenuti i seguenti documenti:
 - doppio esemplare su supporto cartaceo del registro delle sepolture di cui all'articolo 52 del D.P.R. 285/1990;
 - l'orario di apertura e chiusura del cimitero, nonché la disciplina di ingresso e i divieti speciali;
 - copia del presente regolamento;
 - ogni altro atto o documento la cui conoscenza venga ritenuta utile.
2. Presso il cimitero comunale è tenuto in modo ben visibile l'orario di apertura e chiusura del cimitero da stabilire con deliberazione della Giunta Comunale.

Art. 4 Servizi gratuiti e a pagamento

L'individuazione dei servizi cimiteriali gratuiti ed a pagamento, nonché la determinazione delle relative tariffe sono di competenza del Consiglio Comunale.

TITOLO II

NORME DI POLIZIA MORTUARIA

CAPO I NORME PRELIMINARI

Art. 5

Ammissione nella struttura cimiteriale

1. Nel cimitero, salvo sia richiesta altra destinazione, sono ricevuti e seppelliti, senza distinzione di origine, di cittadinanza o di religione, i cadaveri, i resti mortali e le ceneri di persone:
 - a) I cadaveri delle persone morte nel territorio del Comune qualunque ne fosse in vita la residenza;
 - b) I cadaveri delle persone decedute fuori dal Comune, ma aventi in esso, in vita, la residenza;
 - c) i nati morti ed i prodotti del concepimento di cui all'articolo 7 del D.P.R. 285/1990;
 - d) i cadaveri delle persone ovunque decedute, non residenti nel Comune al momento del decesso, ma aventi diritto al seppellimento in una sepoltura privata esistente nel cimitero;
 - e) i resti mortali delle persone sopra elencate.
2. L'ufficiale dello stato civile, compatibilmente con la disponibilità di accoglimento del cimitero, autorizza il ricevimento e la sepoltura di cadaveri, resti mortali e ceneri di persone:
 - a) non residenti nel Comune e decedute fuori di esso in case di riposo o altri istituti dove per legge erano residenti, ma aventi antecedentemente la residenza nel Comune;
 - b) non residenti nel Comune al momento del decesso e decedute fuori di esso, ma che siano nate nel Comune;
 - c) non residenti nel Comune al momento del decesso e decedute fuori di esso, ma che siano state in esso residenti;
 - d) proprietarie di abitazioni o unità immobiliari nel Comune.
3. La Giunta Comunale può concedere l'ammissione nella struttura cimiteriale in casi particolari non contemplati dai precedenti commi.

CAPO II FERETRO

Art. 6

Caratteristiche del feretro

1. Le caratteristiche tecniche del feretro devono rispettare le indicazioni riportate dagli articoli 74 e 75 del D.P.R. 285/1990.

2. Ogni volta che il feretro debba essere inumato nel cimitero di questo Comune e sia d'obbligo la doppia cassa, il cadavere destinato all'inumazione deve essere chiuso in cassa metallica contenente quella di legno oppure di materiale biodegradabile (barriera) di cui ai DD.MM. 12/97 e 97/02.
3. Sul piano esterno superiore di ogni feretro è applicata apposita targhetta metallica, recante impressi in modo indelebile, il cognome e il nome del defunto e le date di nascita e di morte.
4. Per il cadavere di persona sconosciuta, la targhetta contiene la sola indicazione della data di morte e gli eventuali altri dati certi.
5. Altra targhetta di materiale resistente, refrattario per feretri da cremare, di piombo negli altri casi, riportante il numero progressivo e la lettera relativa alla sepoltura nel cimitero, è collocata sul cofano al fine di agevolare le operazioni di riconoscimento.

Art. 7

Chiusura del feretro

1. La chiusura del feretro è fatta, sia nel caso di cadaveri trasportati all'interno del territorio comunale sia per i cadaveri destinati fuori Comune, dal personale incaricato o convenzionato ove la convenzione sia prevista da una legge della Regione Valle d'Aosta, sotto la vigilanza del dirigente del servizio di igiene pubblica dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta secondo quanto dispone in merito l'art. 9.7 della Circolare Ministero Sanità 24.06.1993 n. 24.
2. Il personale addetto alla chiusura dei feretri è assoggettato alla normativa prevista per gli incaricati di pubblico servizio.

CAPO III INUMAZIONE E TUMULAZIONE

Art. 8

Inumazioni

1. Il cimitero ha campi destinati, a rotazione, alle inumazioni ordinarie decennali. Le caratteristiche del suolo per tali campi, la loro ampiezza, la divisione in riquadri, le misure delle fosse, la loro profondità, la distanza delle fosse l'una dall'altra e l'ordine d'impiego sono stabiliti dal vigente regolamento nazionale di polizia mortuaria.
2. Le inumazioni ordinarie sono oggetto di concessione rinnovabile di ulteriori dieci anni oltre ad eventuali altri due rinnovi di 10 anni da richiedere di volta in volta.
3. Sopra ogni fossa sarà collocata a cura e spese del concessionario un copritomba avente caratteristiche e dimensioni consone al luogo.
4. A domanda dei familiari è consentita la possibilità di inumare una o più cassette contenenti resti mortali o ceneri in una fossa solamente se già occupata da feretro. In ogni caso resta ferma la scadenza originaria della fossa.

Art. 9
Tumulazioni

1. Sono a tumulazione le sepolture di feretri, cassette di resti mortali o urne cinerarie in opere murarie in apposite aree per conservarvi per un periodo di tempo determinato le spoglie mortali.
2. Le sepolture a tumulazione in loculi e cellette ossario sono oggetto di concessione trentennale rinnovabile per eventuali ulteriori due volte per periodi di 10 anni cadauna da richiedere di volta in volta.
3. Le sepolture a tumulazione in cinerario sono oggetto di concessione trentennale rinnovabile per eventuali ulteriori due volte per periodi di 10 anni cadauna da richiedere di volta in volta.
4. Le sepolture a tumulazione privata sono oggetto di concessione in base alle modalità di cui all'art. 29 del presente Regolamento.
5. Per quanto attiene alle modalità di tumulazione ed alle caratteristiche costruttive si applicano le norme di cui agli articoli 76 e 77 del D.P.R. 285/1990 e le eventuali speciali prescrizioni tecniche di cui all'articolo 106 del citato D.P.R..
6. E' altresì concesso collocare cassette per resti mortali e urne cinerarie fino a completa capienza del sepolcro in tutte le tipologie di sepoltura a tumulazione, purché già occupate da feretro. In ogni caso resta ferma la scadenza originaria del loculo.

Art. 10
Criteri di assegnazione dei loculi e delle cellette ossario

1. I loculi vengono assegnati soltanto al momento del decesso, su richiesta scritta del familiare del defunto.
2. Non è ammessa la concessione di loculi per la tumulazione dei soli resti ossei o urne cinerarie, per le quali verranno concesse cellette ossario o nicchie cinerarie.
3. L'assegnazione avviene per ordine progressivo dei loculi disponibili, suddivisi per gruppi da venti, partendo con la numerazione da sinistra a destra e dall'alto verso il basso, osservando come criterio di priorità la data di presentazione della domanda di concessione.
4. La concessione in uso dei loculi non può essere trasferita a terzi, ma solamente retrocessa al Comune.
5. L'assegnazione delle cellette ossario avviene per ordine progressivo partendo con la numerazione da sinistra verso destra e dall'alto verso il basso, osservando come criterio di priorità la data di presentazione della domanda di concessione.

Art. 11
Tumulazione provvisoria

1. La tumulazione provvisoria di un cadavere è consentita a richiesta dei familiari del defunto, in via del tutto eccezionale e per una durata limitata.

2. L'ufficiale dello stato civile può autorizzare la tumulazione di feretri, in appositi loculi, individuati tra quelli disponibili, aventi le caratteristiche dell'articolo 76 del D.P.R. 285/1990, nei seguenti casi:

- a) qualora siano destinati a essere tumulati in sepolture private o loculi in concessione ove già esistono feretri, per le quali è necessario procedere all'estumulazione, al fine di effettuare una nuova tumulazione;
- b) qualora si tratti di feretri estumulati temporaneamente per eseguire lavori di manutenzione, riparazione o ricostruzione di opere;
- c) qualora siano destinati ad inumazione ed a causa dell'innevamento, del congelamento del terreno o per altre cause non sia possibile procedere allo scavo;
- d) qualora si verificano situazioni imprevedibili ed eccezionali tali da giustificare una tumulazione provvisoria.

Art. 12

Lapidi funerarie

1. Sulle sepolture il concessionario è tenuto ad iscrivere il nome, il cognome, la data di nascita e la data di morte della persona a cui il cadavere, i resti ossei, i resti mortali o le ceneri si riferiscono.
2. I nomi dovranno essere scritti nella forma risultante dagli atti di stato civile.
3. Il loculo, la celletta ossario o la nicchia cineraria verrà consegnato al concessionario completo di lapide di marmo; le ulteriori spese per le applicazioni esterne e le scritte saranno a totale carico del richiedente.
4. Saranno ammesse soltanto scritte in bronzo in carattere "romano" relative a nome, cognome, data di nascita e di morte.
5. E' consentita l'applicazione di un portafotografia sul lato superiore destro, di una luce votiva sul lato inferiore destro e di un portafiori sul lato inferiore sinistro rispetto a chi guarda, in materiale di bronzo, le cui tipologie e dimensioni verranno stabilite con apposita deliberazione della Giunta Comunale

Art. 13

Ornamenti funebri

1. Sulle tombe possono essere posti lapidi, croci, ricordi e simboli secondo le forme, le misure, i colori ed i materiali autorizzati in relazione al carattere del cimitero.
2. Sono ammessi solo emblemi, simboli o epigrafi che si addicano al culto dei morti ed alla sacralità del luogo.
3. Dal cimitero saranno tolti d'ufficio i monumenti, le lapidi, i copritomba indecorosi e tutti gli oggetti, quali ad esempio vasi, corone, piante che si estendano fuori dalle aree concesse o che coprano altre epigrafi in modo da renderne impossibile la lettura o che siano divenuti indecorosi. Tali provvedimenti verranno adottati previa diffida, diretta ai concessionari, se noti, o pubblicata all'ingresso del cimitero, con invito a ripristinare le condizioni di buona manutenzione e decoro.

CAPO IV

ESUMAZIONE ED ESTUMULAZIONE

Art. 14

Esumazioni ordinarie

1. Le esumazioni ordinarie si eseguono dopo un decennio dalla inumazione e possono avere luogo solo nei mesi da aprile a ottobre.
2. L'Amministrazione comunale informa i cittadini delle suddette scadenze, nelle forme ritenute più opportune, al fine di permettere ai familiari di essere presenti all'atto dell'esumazione.
3. Nel caso in cui il cadavere esumato non sia in condizioni di completa mineralizzazione potrà essere lasciato nella fossa di originaria inumazione. Il tempo di reinumazione previsto è di cinque anni. Qualora si faccia ricorso all'impiego di sostanze che facilitino la decomposizione dei cadaveri, detto periodo si riduce a due anni. In conformità a quanto prescritto dalla circolare dell'allora Ministero della Sanità n. 10 del 31 luglio 1998, è possibile, qualora il cadavere non sia completamente mineralizzato, procedere, con l'assenso degli aventi diritto, alla sua cremazione.
4. Nel caso in cui, invece, il cadavere sia mineralizzato, le ossa rinvenute in occasione dell'esumazione vengono raccolte nell'ossario comune, a meno che i familiari facciano domanda di raccoglierle per deporle in cellette ossario o in altri loculi ovvero per cremarle.

Art. 15

Esumazioni straordinarie

1. Le esumazioni straordinarie avvengono, qualora richieste, prima che siano trascorsi 10 anni dall'originaria inumazione.
2. Le esumazioni straordinarie possono essere eseguite per provvedimento dell'Autorità Giudiziaria o, previa autorizzazione del Comune, per traslazione del cadavere ad altra sepoltura a sistema di tumulazione dello stesso cimitero di originaria inumazione, per traslazione in altro cimitero o per cremazione. Si possono effettuare solo nei mesi da aprile a ottobre, con eccezione delle esumazioni straordinarie ordinate dall'Autorità Giudiziaria che si eseguono in tutto l'arco dell'anno.
3. Nel caso in cui la morte sia dovuta a malattia infettivo-diffusiva, l'esumazione straordinaria è eseguita a condizione che siano già trascorsi due anni dalla morte e l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta dichiari che non sussiste alcun pregiudizio per la pubblica salute.
4. Non sono consentite esumazioni straordinarie per indagini private o su iniziativa dei familiari per motivazioni diverse da quelle contemplate nei commi precedenti.

Art. 16
Estumulazioni ordinarie

1. Le estumulazioni ordinarie si eseguono allo scadere del periodo della concessione. Per i cadaveri estumulati e non mineralizzati si procede alla cremazione, salvo diverse disposizioni dei familiari o degli aventi diritto.

Art. 17
Estumulazioni straordinarie

1. Le estumulazioni straordinarie possono essere eseguite per provvedimento dell'Autorità Giudiziaria o, previa autorizzazione del Comune, per traslazione del cadavere ad altra sepoltura nello stesso o in altro Comune o per cremazione. Si possono effettuare in tutti i mesi dell'anno solo quelle ordinate dall'Autorità Giudiziaria.
2. Il tumulo rimasto vuoto rientra nella piena disponibilità del Comune, senza che abbia luogo alcuna restituzione di somme pagate.
3. Non sono consentite estumulazioni straordinarie per indagini private o su iniziativa dei familiari per motivazioni diverse da quelle contemplate nei commi precedenti.

Art. 18
Oggetti da recuperare

1. E' possibile, previa richiesta all'Ufficio di Stato Civile recuperare foto ed altri oggetti funebri, purché questi oggetti vengano rimossi dagli aventi diritto prima della data fissata per la rimozione della lapide.
2. All'atto delle esumazioni ed estumulazioni ordinarie e straordinarie le opere ed i materiali non ritirati dagli aventi causa, entro il termine assegnato, passano in disponibilità del Comune.
3. Qualora nel corso di esumazioni od estumulazioni si presume possano rinvenirsi oggetti preziosi o ricordi personali, gli aventi diritto possono darne avviso all'Ufficio di Stato Civile al momento della richiesta dell'operazione o, in ogni caso, prima che essa sia eseguita. Gli oggetti richiesti e rinvenuti sono consegnati ai reclamanti e della consegna viene redatto processo verbale in duplice esemplare, uno dei quali è consegnato al reclamante e l'altro conservato a cura dell'Ufficiale di Stato Civile.
4. Indipendentemente dalla richiesta degli aventi diritto, gli oggetti preziosi o i ricordi personali rinvenuti in occasione di esumazioni od estumulazioni devono essere conservati nella cassaforte del Municipio da parte dell'Ufficiale di Stato Civile che provvederà a darne informazione agli aventi diritto ed a tenerli a disposizione per un periodo di 12 mesi.

5. Qualora non venissero reclamati, decorso il termine, gli eventuali oggetti preziosi potranno essere liberamente alienati dal Comune.
6. Durante le operazioni d'esumazione ed estumulazione nessuno può prelevare parte del cadavere, ad eccezione dei soggetti incaricati dall'Autorità Giudiziaria.

Art. 19

Ossario comune

1. Nel cimitero è istituito un ossario comune per la raccolta e la conservazione in perpetuo delle ossa di cadaveri completamente mineralizzati, per i quali le famiglie non abbiano provveduto ad altra destinazione.
2. Le ossa eventualmente rinvenute fuori dal cimitero o provenienti da cimiteri soppressi vengono raccolte negli ossari comuni.

Art. 20

Disposizioni in materia di rifiuti provenienti da esumazione o estumulazione

1. Sono rifiuti da esumazione ed estumulazione, ai sensi dell'articolo 2 comma 1, lett. e) del D.P.R. 254/2003, i rifiuti costituiti da parti, componenti, accessori e residui contenuti nelle casse utilizzate per inumazione o tumulazione.
2. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere raccolti e trasportati in appositi imballaggi, di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta degli altri rifiuti urbani prodotti all'interno del cimitero e recanti la scritta "Rifiuti urbani da esumazioni ed estumulazioni"; inoltre devono essere avviati al recupero o smaltiti ai sensi dell'articolo 12 del D.P.R. 254/2003.

CAPO V

SEPOLTURE PRIVATE

Art. 21

Tombe di famiglia

1. Il Comune concede a titolo oneroso a privati o ad enti cappelle e manufatti interrati ad uso di tombe di famiglia, complete di rifiniture esterne con la facoltà del privato di completare la parte interna. La durata della concessione non dovrà superare i 99 anni, salvo rinnovo.
2. Il diritto di uso delle sepolture private è riservato al concessionario ed ai suoi familiari, affini e a persone non parenti, ma legate alla famiglia da particolari vincoli affettivi.

CAPO VI

CREMAZIONE E DESTINAZIONE DELLE CENERI

Art. 22

Cremazione

1. La regolamentazione della cremazione e le disposizioni per le relative ceneri sono disciplinate rispettivamente dalla L. 30 marzo 2001, n. 130 e dalla L.R. 23 dicembre 2004, n. 37, alle quali si rimanda per tutto quanto non specificato nei successivi articoli.
2. Il Comune, non disponendo di un proprio impianto per la cremazione, si avvale dell'impianto crematorio funzionante presso il cimitero del Comune di Aosta, fatta salva la libertà di scelta dei familiari o degli aventi diritto.

Art. 23

Autorizzazione alla cremazione, alla conservazione ed alla dispersione delle ceneri

1. L'autorizzazione alla cremazione spetta all'ufficiale dello stato civile del Comune di decesso, ai sensi della L. 130/2001.
2. L'ufficiale dello stato civile del Comune di decesso, autorizza, ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 37/2004 e ai sensi dell'art. 25 del Regolamento di Polizia Mortuaria, la conservazione o la dispersione delle ceneri.
3. Per la cremazione di resti mortali non è necessaria la documentazione di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 79 del D.P.R. 285/1990.

Art. 24

Urna cineraria

1. Le ceneri derivanti dalla cremazione di ciascun cadavere o dalla cremazione di resti mortali inconsunti o di resti ossei devono essere raccolte in apposita urna cineraria, sigillata e portante all'esterno nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto.
2. L'urna cineraria deve essere di proporzioni tali da consentirne l'inserimento nella nicchia cineraria aventi dimensioni cm. 31,5 x 31,5 x 71,0.

Art. 25

Volontà sulla destinazione delle ceneri

1. Le ceneri derivanti da cremazione possono essere, oltre che tumulate o inumate in cimitero, conservate o disperse.
2. La conservazione o la dispersione delle ceneri è autorizzata dall'ufficiale di stato civile sulla base della volontà del defunto, che, ai sensi dell'articolo 4 della L.r. 37/2004, può essere espressa nei seguenti modi:
 - a) disposizione testamentaria;
 - b) dichiarazione autografa, resa ad associazioni riconosciute che abbiano fra i propri fini la cremazione dei cadaveri dei propri associati, dalla quale risulti l'indicazione della destinazione delle proprie ceneri.

3. In mancanza di indicazioni da parte del defunto, la volontà sulla destinazione è manifestata dal coniuge o, in difetto, dal parente più prossimo e, in caso di concorrenza di più parenti dello stesso grado, dalla maggioranza assoluta di questi.
4. Per i minori e per le persone interdette la volontà è manifestata dai legali rappresentanti.
5. In caso di mancanza di indicazioni le ceneri sono conservate nel cinerario comune.
6. In caso di conservazione o di dispersione delle ceneri al di fuori del cimitero, la consegna delle ceneri viene effettuata ai soggetti indicati dal defunto o ai soggetti autorizzati.
7. Il trasporto delle ceneri non è soggetto a misure sanitarie particolari.

Art. 26

Conservazione delle ceneri

1. Le ceneri possono essere oggetto di affidamento personale con le modalità di cui all'articolo 7 della L.R. 37/2004. Esse saranno poste in un'urna sigillata che sarà affidata dall'ufficiale di stato civile alla persona indicata dal defunto o ai soggetti di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 25 del presente regolamento.
2. L'ufficiale di stato civile annota in un apposito registro le generalità del soggetto affidatario, che si impegna a conservare le ceneri nell'urna sigillata che gli viene consegnata, in luogo decoroso e al sicuro da ogni pericolo di profanazione e in modo che sia sempre possibile consentire l'identificazione dei dati anagrafici del defunto.
3. In caso di affidamento delle ceneri ai familiari, i dati anagrafici del defunto possono figurare su un'apposita targa collettiva all'interno del cimitero.

Art. 27

Dispersione delle ceneri

1. La dispersione delle ceneri, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 37/2004, è consentita nei seguenti luoghi:
 - a) nel cinerario comune all'interno del cimitero;
 - b) in natura, purchè ad una distanza di oltre 200 metri da qualunque insediamento abitativo;
 - c) nei laghi, fiumi e torrenti, nei tratti liberi da manufatti;
 - d) in aree private, purchè all'aperto, ad una distanza di oltre 200 metri da qualunque insediamento abitativo e con il consenso del proprietario.
2. La dispersione delle ceneri è eseguita dalla persona indicata dal defunto. In mancanza di indicazioni da parte del defunto, la dispersione è eseguita dai soggetti di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 25 del presente regolamento, o dal rappresentante legale delle associazioni di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 25 del presente regolamento, o da persona delegata dai predetti soggetti, o da personale autorizzato dal Comune, che vi provvede limitatamente ai luoghi di cui alla lettera a) del comma 1 del presente articolo.
3. E' vietato disperdere le ceneri nei centri abitati, così come definiti dall'articolo 3, comma 1, numero 8, del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285.

4. La dispersione in aree private non può dare luogo ad attività aventi fini di lucro.
5. L'ufficiale di stato civile annota in un apposito registro le generalità del soggetto preposto alla dispersione, che si impegna a disperdere le ceneri secondo le norme di legge.
6. In caso di dispersione delle ceneri i dati anagrafici del defunto possono figurare su un'apposita targa collettiva all'interno del cimitero.

Art. 28

Cinerario comune

1. Nel cimitero è previsto un cinerario comune per la conservazione in perpetuo delle ceneri provenienti dalla cremazione di coloro che abbiano espressamente scelto tale destinazione e di coloro per i quali i soggetti di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 25 del presente regolamento non abbiano provveduto diversamente.

CAPO VII CONCESSIONI

Art. 29

Provvedimento di concessione

1. Ogni concessione del diritto d'uso di aree o manufatti deve risultare da apposito atto contenente l'individuazione dell'area o manufatto concessionato, le clausole e condizioni della medesima, nonché le norme che regolano l'esercizio del diritto d'uso. In particolare, l'atto di concessione deve indicare:
 - a) la natura della concessione e la sua identificazione,
 - b) la durata;
 - c) i/il concessionari/o;
 - d) i criteri per la precisa individuazione dei beneficiari;
 - e) gli obblighi ed oneri cui è soggetta la concessione, ivi comprese le condizioni di decadenza.
2. Più soggetti possono richiedere congiuntamente al Comune la concessione di un manufatto, indicando la divisione dei posti.

Art. 30

Estinzione di concessione cimiteriale

1. Le concessioni si estinguono per scadenza del termine previsto nell'atto di concessione.
2. Allo scadere del termine, se gli interessati non avranno preventivamente disposto per la collocazione dei cadaveri, resti o ceneri, provvederà il Comune collocando i medesimi nel campo comune, nell'ossario comune o nel cinerario comune.

Art. 31

Manutenzione delle sepolture

1. La manutenzione delle sepolture private e/o perpetue è compito dei concessionari e le spese relative sono a loro carico.
2. Nel caso di inadempienza, i lavori saranno eseguiti a cura del Comune e le spese, a carico degli inadempienti, saranno recuperate coattivamente a norma di legge.

CAPO VIII DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 32

Trasporti funebri

1. I trasporti funebri sono effettuati a cura e spese della famiglia. Sono a carico del Comune, che può affidarli a terzi, i trasporti di salme e cadaveri di persone indigenti o per le quali vi sia disinteresse da parte dei familiari, o appartenenti a famiglie bisognose ed i trasporti di salme e cadaveri di cui non sia possibile accertare l'identità. E' inoltre gratuito ed effettuato a cura del Comune il trasporto di salme e cadaveri di persone accidentate, anche in luogo privato, o rinvenute sul territorio, dal luogo del decesso al deposito di osservazione o all'obitorio.
2. L'incaricato del trasporto di un cadavere deve essere munito di apposita autorizzazione del responsabile del servizio che deve essere consegnata al personale comunale o incaricato del servizio presente al ricevimento della salma o delle ceneri. Tale autorizzazione assume particolare rilevanza per i trasporti con partenza in un Comune e arrivo in un altro Comune, per i quali il decreto di autorizzazione al trasporto del cadavere dovrà contenere l'indicazione dell'impresa che effettua il trasporto, il Comune di partenza e quello di arrivo.
3. Il trasporto fuori Comune di ossa umane, di resti mortali e di ceneri deve essere autorizzato dal responsabile del servizio.
4. Le misure precauzionali igieniche stabilite per il trasporto di cadaveri non si applicano al trasporto di ossa umane e di ceneri.
5. Le ossa umane devono essere raccolte in una cassetta di zinco di spessore non inferiore a mm. 0,660, munita di dispositivo di chiusura, recante nome, cognome, data di nascita e data di morte del defunto o, se sconosciuto, l'indicazione del luogo e della data di rinvenimento.
6. Le ceneri devono essere raccolte in urne sigillate con ceramica, piombo od altro analogo sistema, aventi le caratteristiche di cui al precedente articolo 25.

Art. 33

Deposito d'osservazione ed obitorio

1. Il Comune dispone di un locale all'interno del cimitero per ricevere e tenere in osservazione, per il prescritto periodo, le salme ed i cadaveri di persone nei casi di cui all'articolo 12 del D.P.R. 285/1990.

2. I locali di cui al comma 1 dovranno essere tenuti sempre puliti e disinfettati dopo ogni deposito.
3. L'ammissione nel deposito di osservazione è disposta dal Sindaco oppure dalla pubblica autorità che ha richiesto l'intervento del servizio di recupero e trasporto di salma o di cadavere di persona accidentata o, infine, dall'autorità giudiziaria.
4. Il trasferimento di salme e di cadaveri al deposito di osservazione potrà comunque essere sempre disposto dall'autorità sanitaria in relazione ad esigenze di igiene pubblica.
5. Nel deposito di osservazione, di regola, è vietata la permanenza di persone estranee.

Art. 34

Vigilanza sulle operazioni cimiteriali

1. Sono eseguite sotto la vigilanza del competente servizio dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta e dell'incaricato comunale le seguenti operazioni cimiteriali:
 - a) esumazione straordinaria;
 - b) estumulazione straordinaria;
 - c) risanamento tombe.

Art. 35

Accesso nel cimitero delle imprese incaricate dell'esecuzione di lavori riguardanti le tombe

1. Per la collocazione di lapidi o copritomba, per l'apposizione di epigrafi, per l'esecuzione di opere di costruzione, di restauro, di manutenzione o per altri interventi su qualsiasi tipo di tomba, le imprese dovranno dare comunicazione all'ufficio di Stato Civile del Comune mediante la compilazione di un modulo predisposto dall'Ufficio stesso.
2. Nel periodo dal 28 ottobre al 4 novembre (Commemorazione dei defunti) e nei giorni festivi le imprese non potranno, all'interno del cimitero, eseguire lavori di qualsiasi genere o introdurre materiali inerenti alla costruzione di tombe o cappelle o alla posa di monumenti.
3. Alle imprese, non autorizzate, non è consentito l'uso di attrezzature (scale, carrelli elevatori, ascensori ecc.) ed arredi di proprietà del Comune.

Art. 36

Orario di apertura e chiusura del cimitero

1. Il cimitero è aperto al pubblico negli orari resi pubblici mediante l'avviso affisso all'ingresso del cimitero. I visitatori sono tenuti a rispettare tali orari.

Art. 37

Norme di comportamento

1. Nel cimitero è vietato ogni atto o contegno irriverente e in ogni modo in contrasto con l'austerità del luogo.
2. All'interno del cimitero è permessa, a condizione che venga dato preventivo avviso al responsabile all'Ufficiale di Stato Civile, la celebrazione di riti funebri, sia per il singolo defunto, sia per la collettività dei defunti.

CAPO IX AREE DI RISPETTO CIMITERIALI

Art. 38 Deroga delle distanze

1. Le richieste di deroga delle distanze previste dall'articolo 338 del R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modificazioni devono essere avviate tramite l'Amministrazione comunale secondo quanto dispone l'articolo 28 Legge 01.08.2002 n. 166.

TITOLO III ILLUMINAZIONE VOTIVA

Art. 39 Modalità di richiesta dell'abbonamento

1. Coloro che intendono usufruire del servizio di illuminazione votiva cimiteriale devono presentare la domanda di abbonamento, da redigere sull'apposito modulo a stampa fornito dal Comune.

Art. 40 Durata dell'abbonamento

1. La durata dell'abbonamento non può essere inferiore ad anni uno a decorrere dal 1° gennaio e se avrà inizio nel corso dell'anno avrà la durata corrispondente alla frazione d'anno ed a tutto l'anno successivo.

Art. 41 Prezzo e modalità di pagamento dell'abbonamento

1. Il prezzo di abbonamento verrà fissato dalla Giunta Comunale con apposito provvedimento. Il relativo pagamento dovrà avvenire con canone annuale, salvo la prima corresponsione che si limiterà ad un semestre qualora l'abbonamento decorra dopo il 30 giugno:
2. In caso di ritardato pagamento del canone:
 - a) dopo 20 giorni dalla scadenza del termine stabilito per il pagamento, il Comune provvederà all'inoltro di un primo avviso di sollecito;

- b) trascorsi ulteriori 15 giorni dalla scadenza dal termine ultimo per il pagamento del primo sollecito il Comune provvederà all'inoltro di un secondo avviso a mezzo raccomandata o altro equipollente;
- c) scaduto il termine fissato dalla raccomandata il Comune potrà sospendere l'erogazione dell'energia elettrica.

Art. 42
Forniture

- 1. Nel prezzo di abbonamento sono compresi: la fornitura di una lampadina dell'intensità di 3W con funzionamento in tutte le ore e i giorni dell'anno, il consumo di energia elettrica, le spese di manutenzione, le riparazioni, la sostituzione delle lampadine (queste comprese) e la sorveglianza della rete.

Art. 43
Divieti

- 1. E' vietato agli utenti o cambiare lampadine, modificare gli impianti o subaffittare la corrente o fare quanto altro possa, in qualunque modo, apportare variazioni all'impianto esistente. I contravventori saranno tenuti al risarcimento danni ed alla rimessa in ripristino, sempre salva ogni altra eventuale azione civile o penale. In caso di manomissione dell'impianto, di inottemperanza all'ordinanza di ripristino, è facoltà del Comune di interrompere anche il servizio sino all'avvenuta regolarizzazione.

Art. 44
Durata dell'abbonamento

- 1. La durata dell'abbonamento si intende, alla sua scadenza, rinnovato per tacito consenso di anno in anno se l'abbonato non avrà dato disdetta almeno un mese prima della scadenza, con lettera raccomandata indirizzata all'Amministrazione Comunale; esso scadrà comunque, senza necessità di disdetta, alla stessa scadenza della concessione cimiteriale cui è destinata l'illuminazione votiva. Il pagamento del canone, nel caso di scadenza dell'abbonamento concomitante alla scadenza della concessione cimiteriale, verrà rapportato ai mesi di effettivo utilizzo del servizio, tenendo conto che il mese verrà computato per intero se l'esumazione o l'estumulazione del cadavere dalla tomba o dal loculo avverrà dopo il 15 del mese interessato.

Art. 45
Ripristino allacciamento

- 1. Il ripristino della corrente, tolta per scadenza di contratto, per danni causati dall'abbonato o per sua morosità, può essere accordato, dopo il pagamento delle spese di riallaccio, di rimborso dei danni e, nei casi di morosità, di versamento dei canoni dovuti e non pagati.

Art. 46
Spese di allacciamento

1. All'inizio dell'utenza l'abbonato verserà in concomitanza alla corresponsione del primo canone di abbonamento, per una volta tanto, a fondo perduto, per le spese di impianto principale per l'adduzione della corrente al loculo od alla tomba, un contributo nella misura di Euro 41,40 oltre I.V.A. nella misura in vigore; inoltre dovrà corrispondere un importo, stabilito con apposito provvedimento della Giunta Comunale, pari al costo sostenuto per il collegamento elettrico del porta lampade alla lampadina.

Art. 47
Danni e guasti causati da forza maggiore

1. Il Comune non assume alcuna responsabilità per le eventuali interruzioni dipendenti dal fornitore della corrente elettrica, per guasti e danni causati da forza maggiore, per riparazioni alla rete, per violenti uragani, incendi ed in genere per il fatto di terzi. In questi casi, quindi, l'abbonato non avrà diritto di pretendere rimborso o sospendere il pagamento delle rate.

Art. 48
Reclami

1. Qualunque reclamo deve essere fatto, per iscritto, all'Amministrazione Comunale.

Art. 49
Modifiche delle condizioni di abbonamento

1. Il Comune si riserva il diritto di modificare, sia in più o in meno, le condizioni di abbonamento, ed in generale le norme del presente regolamento, sempre quando lo ritenesse opportuno per il miglior andamento del servizio e quando venissero a mutarsi le attuali condizioni di mercato del materiale o della mano d'opera; tali modifiche saranno rese pubbliche nelle forme di legge, e si intenderanno obbligatorie anche per coloro che siano già titolari di abbonamento, salvo che essi non dichiarino per iscritto, all'Amministrazione, entro il termine di un mese dall'entrata in vigore delle modifiche, di voler rinunciare all'abbonamento.

TITOLO IV
DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 50
Sanzioni

1. La violazione delle norme contenute nel presente regolamento è soggetta a sanzione amministrativa, ai sensi dell'articolo 7bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e della L. 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni.

Art. 51

Efficacia delle disposizioni del presente regolamento

1. Le disposizioni contenute nel presente regolamento si applicano anche alle concessioni ed ai rapporti costituiti anteriormente alla sua entrata in vigore.
2. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni in tema di polizia mortuaria disposte dalla normativa vigente.

Art. 52

Informazione ai cittadini

1. Dei contenuti del presente regolamento è data informazione ai cittadini con le seguenti modalità:
affissione all'albo pretorio;
pubblicazione su sito Internet del Comune;
pubblicazione su LIAISON

Art. 53

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore successivamente all'espletamento di tutte le procedure previste dalla normativa in vigore. Dalla sua entrata in vigore sono abrogati il regolamento di Polizia Mortuaria e di illuminazione votiva approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 in data 31.03.1999 ed ogni altra disposizione incompatibile con il presente regolamento.

GLOSSARIO

- **Cadavere:** il corpo umano rimasto privo delle funzioni cardiorespiratorie e cerebrali sul quale sia stato eseguito l'accertamento di morte da parte del medico necroscopo.
- **Camera mortuaria:** il locale atto all'eventuale sosta dei feretri prima della sepoltura.
- **Celletta ossario:** il manufatto da utilizzarsi per la collocazione delle cassette ossario, cioè contenente i resti mortali derivanti da esumazione e/o estumulazione.
- **Cinerario comune:** il manufatto in cui vengono disperse e conservate in perpetuo le ceneri provenienti dalla cremazione per coloro che abbiano espressamente scelto tale destinazione, oppure per coloro i cui familiari non abbiano provveduto diversamente.
- **Concessionario:** il titolare della concessione.
- **Concessione cimiteriale:** la concessione amministrativa a tempo determinato di un diritto d'uso del manufatto cimiteriale.
- **Cremazione:** la riduzione in cenere del cadavere per ignizione. A differenza della tumulazione e dell'inumazione in questi casi viene completamente eliminata la fase della decomposizione del cadavere.
- **Deposito di osservazione:** il locale atto al mantenimento in osservazione di salme di persone morte sulla pubblica via o in abitazioni inadatte, o di persone ignote di cui debba farsi esposizione al pubblico per il riconoscimento.
- **Estumulazione:** il disseppellimento del feretro, della cassetta di resti ossei o dell'urna cineraria in precedenza tumulati.
- **Esumazione:** il disseppellimento del feretro in precedenza inumato.
- **Inumazione:** il seppellimento del feretro, della cassetta di resti mortali o dell'urna cineraria in una fossa scavata nel terreno a 2 m. di profondità.
- **Loculo:** il manufatto, anche all'interno di una tomba, con un posto salma.
- **Nicchia cineraria:** il manufatto da utilizzarsi per la collocazione delle urne cinerarie, cioè contenenti le ceneri derivanti dalla cremazione.
- **Obitorio:** il locale atto al mantenimento di salme di persone decedute senza assistenza medica, al deposito a tempo indeterminato di cadaveri che devono essere sottoposti ad autopsia giudiziaria o ad accertamenti medico-legali o di cadaveri portatori di radioattività.
- **Ossario comune:** il manufatto per la raccolta e la conservazione in perpetuo e collettiva delle ossa di cadaveri completamente mineralizzate, per le quali le famiglie non abbiano provveduto ad altra destinazione.
- **Resto mortale:** il cadavere o parte di esso non completamente mineralizzato.
- **Sala per autopsie:** il locale ove si effettuano le autopsie ed i riscontri diagnostici. Con Decreto del Presidente della Regione n. 766 del 30.12.2002, si è stabilito che per le operazioni dei riscontri diagnostici ai fini dell'accertamento delle cause di morte, oltrechè delle autopsie giudiziarie, il territorio della Regione costituisce ambito territoriale unico.
- **Salma:** il corpo umano rimasto privo delle funzioni cardiorespiratorie e cerebrali sul quale non sia ancora stato eseguito l'accertamento di morte da parte del medico necroscopo.
- **Tomba di famiglia:** la cappella o il manufatto interrato costruito all'interno di un'area concessa a una o più famiglie per il periodo massimo di anni 99 e costituito da un numero variabile di loculi a disposizione dei familiari del concessionario.
- **Tumulazione:** il seppellimento del feretro, della cassetta di resti ossei o dell'urna cineraria in opere murarie quali loculi, cappelle, cellette ossario o nicchie cinerarie, ermeticamente chiusi con muratura e (solitamente) con lastra di marmo.